



ID Samira: 246335
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA032
 Località: Ravenna
 Contenitore: Museo e Casa Dante
 Numero di catalogo generale: 00000093
 Oggetto: cassetta

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000093
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	cassetta
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo e Casa Dante
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Museo Dante, via Dante Alighieri, 2/A - Casa Dante, via Guido da Polenta, 4
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG	Secolo	sec. XVII
DTZS	Frazione di secolo	seconda metà

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1600
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1699

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD	Denominazione	produzione ravennate (?)
------	---------------	--------------------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	legno di abete
-----	-------------------	----------------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	29
MISL	Larghezza	78
MISP	Profondità	25

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO	Indicazioni sull'oggetto	La cassetta contenne le ossa di Dante almeno dal 1677 al 1865. Sul fondo è ancora leggibile la scritta "DANTIS OSSA Denuper revisa die 3 Junij 1677 (ossa di Dante di nuovo riconosciute il giorno 3 Giugno 1677); mentre all'esterno si legge: "DANTIS OSSA a me Frè Antonio Santi hic posita Ano 1677 die 18 octobris" (ossa di Dante da me frate Antonio Santi qui poste nell'anno 1677 il giorno 18 ottobre).
------	--------------------------	---

ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sul fondo
ISRI	Trascrizione	DANTIS OSSA Denuper revisa die 3 Junij 1677

ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	all'esterno
ISRI	Trascrizione	DANTIS OSSA a me Frè Antonio Santi hic posita ano 1677 die 18 octobris

NSC Notizie storico-critiche

È noto che il sepolcro di Dante Alighieri si trova a Ravenna, luogo in cui morì e fu seppellito il 14 Settembre 1321. Meno nota l'avventurosa peregrinazione, sebbene di pochissimi metri, che ebbero le ossa del Poeta, peregrinazione che è stata ricostruita storicamente da Corrado Ricci (ne "L'ultimo Rifugio") in seguito al fortuito ritrovamento della cassetta avvenuto nel 1865. Dopo il funerale le spoglie vennero seppelitte in una cappella fuori le mure del convento di San Francesco; nel 1396 i fiorentini, pentiti per aver esiliato il poeta in vita, ne chiesero a Ravenna la salma, per potergli dare un degno sepolcro in Santa Maria Novella. Ravenna darà il primo rifiuto di una lunga serie. Di nuovo nel 1429 i fiorentini fecero istanza e nel 1514 avevano ottenuto anche il benestare del Papa Leone X, ma non ottennero nulla in entrambi i momenti. Nel 1519 furono l'Accademia Medicea e Michelangelo (che si era offerto di realizzare il mausoleo) a insistere col Papa, e i fiorentini, forti del parere favorevole del pontefice e approfittando anche dell'assenza in Ravenna del Magistrato dei Savi, giunsero presso la cappella del sepolcro dantesco intenzionati a portare via le "sacre" reliquie. La delusione fu bruciante quando si appurò che nel sepolcro v'era solo qualche foglia d'alloro e delle piccole ossa. Fra il 1514 e il 1519 è da porsi il trafugamento delle ossa di Dante attuato dai frati francescani ravennati che, affezionati tanto all'amato poeta quanto all'orgoglio e onore di custodirne le ossa, mai avrebbero permesso lo spostamento della salma all'esterno del perimetro della loro fedele sorveglianza e custodia. I frati fecero un pertugio nel muro in cui era addossata l'urna di Dante, forarono il marmo dell'urna nella parete posteriore e asportarono le ossa. "Così tutto è chiaro: i monaci, portando via le ossa di Dante, le avocarono a sé ma le salvarono in perpetuo a Ravenna" (Muratori, 1921). I frati nascosero e custodirono la cassetta con le ossa del Poeta all'interno del convento fino al 1810, anno in cui furono costretti anch'essi, in linea con le soppressioni napoleoniche degli enti religiosi, a lasciare il convento. Prima del trasferimento i monaci decisero che avrebbero lasciato le ossa vicino al suo originario sepolcro. Il 27 Maggio 1865 è la storica giornata in cui i muratori Pio Felletti e Angelo Dradi, che stavano lavorando per l'abbellimento della zona dantesca in vista dei festeggiamenti del VI centenario della nascita, trovarono la cassetta nascosta dai frati nella porta murata sita tra la cappella Rasponi e Braccioforte.

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file

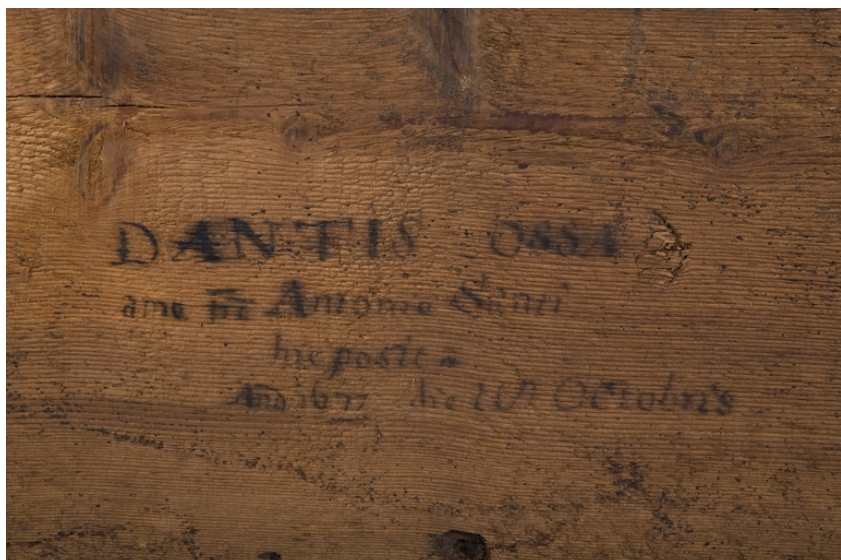


FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Muratori S.

BIBD Anno di edizione 1991

BIBH Sigla per citazione 00042973

BIBN V., pp., nn. pp. 112-119

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Amicucci F.

BIBD Anno di edizione 2015

BIBH Sigla per citazione 00042971

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Ricci C.

BIBD Anno di edizione 1965

BIBH Sigla per citazione 00042985

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

